

# Bollettino Economico

*Numero 1 - anno 2014*

*Trimestrale informativo*

Camera di Commercio Italiana per la Spagna  
Cristóbal Bordiú, 54  
28003 Madrid  
Tel. (0034) 915 900 900 – Fax (0034) 915 630 560  
E-mail: [info@italcamara-es.com](mailto:info@italcamara-es.com)  
[www.italcamara-es.com](http://www.italcamara-es.com)



## INDICE

1. [Indicatori economici](#)
2. [Commercio Estero Spagna - Italia](#)
3. [Focus - Novità normative di interesse per le imprese](#)

### INDICATORI ECONOMICI

ITALIA				SPAGNA			
Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione	Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
-0,9% IV trim/13 (var.annuale)	+0,4% mar/14 (var.annuale)	63,9% IV trim/13	12,7% IV trim/13	-0,2% IV trim/13 (var.annuale)	-0,1% mar/14 (var.annuale)	59,43% IV trim/13	26,03% IV trim/13
Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor	Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor
-1,2% gen-dic/13 (var.annuale)	-3,0 % gen-dic/13 (var.annuale)	+30.407 mln. € gen-dic/13	0,600% 1-25 apr/14 (valore medio)	0,15% gen-dic/13 (var.annuale)	-1,8% ene-dic/13 (var.annuale)	-15.955 mln € gen-dic/13	0,600% 1-25 apr/14 (valore medio)

Fonti: INE – Instituto Nacional de Estadística ([www.ine.es](http://www.ine.es)); ISTAT ([www.istat.it](http://www.istat.it)); Euroestacom

### SPAGNA

#### *Prodotto interno lordo*

Il Prodotto Interno Lordo (PIL), generato dall'economia spagnola ha registrato una crescita trimestrale dello 0,2% nel quarto trimestre del 2013. Questo valore è di 1 decimo superiore a quello registrato nel terzo trimestre.

In termini annuali, il valore di crescita del PIL è pari a -0,2%, nove decimi in più rispetto al trimestre precedente, come conseguenza, fondamentalmente, di un contributo meno negativo della domanda nazionale.

(Fonte: INE – [www.ine.es](http://www.ine.es))

#### *Occupazione*

L'occupazione diminuisce di 65.000 persone nel quarto trimestre del 2013, situandosi a 16.758.200 unità. Il tasso di variazione trimestrale è dello 0,39% e quello annuale del -2,87%.

Nel 2013 l'occupazione si è ridotta di 198.900 persone (124.500 uomini e 74.400 donne).

L'occupazione aumenta principalmente nel settore agricolo (+85.200) ed è in calo nei servizi (-109.100), nella costruzione (-35.200) e nell'industria (-6.000). Il numero di lavoratori autonomi diminuisce di 51.500 unità.

Il totale dei salariati con contratto a tempo indeterminato scende a 45.600 e i salariati con contratto a tempo determinato scende a 56.500.

Nel quarto trimestre del 2013 il numero dei disoccupati diminuisce di 8.400 persone e raggiunge la cifra di 5.896.300. Il tasso di disoccupazione aumenta di 5 centesimi fino a raggiungere il 26,03%.

La cifra totale di disoccupati è sceso di 69.000 persone in un anno. Per la prima volta, dopo il secondo trimestre del 2007 si produce un calo annuale della disoccupazione.

(Fonte: INE – [www.ine.es](http://www.ine.es))

#### *Indice dei prezzi al consumo*

L'inflazione annuale stimata dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) nel mese di marzo 2014 è di -0,1%, un decimo in meno rispetto a quella registrata nel mese precedente.

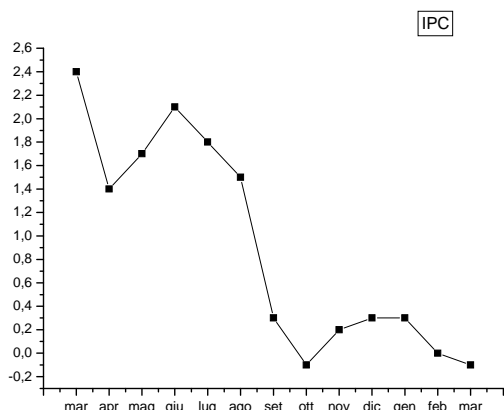
I gruppi settoriali che hanno maggiormente influenzato questa variazione sono:

Alimenti e bevande non alcoliche, il cui tasso diminuisce di 6 decimi, fino allo 0,5 %

Cultura e tempo liberi, la cui variazione annuale scende di quasi 1 punto e mezzo, fino al -2,3%

Nonostante la diminuzione generale dell'IPC, si è registrato un incremento nel settore trasporti, che presenta un tasso del -1,3%, cinque decimi superiore a quello del mese precedente.

(Fonte: INE - [www.ine.es](http://www.ine.es))



Tasso di variazione interannuale IPC in Spagna, marz 2013 - marzo 2014 (Fonte: INE - [www.ine.es](http://www.ine.es))

### Indice di Produzione Industriale (IPI)

L'indice generale di Produzione Industriale (IPI), corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, registra a febbraio una variazione pari allo 0,7 % rispetto al mese precedente, e del 2,8% rispetto a febbraio 2013.

Gli ndici corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati, presentano valori annuali positivi in tutti i settori eccetto nei beni di consumo durevoli e L'Energia. I beni strumentali presentano il maggiore valore positivo (5,9%). Daltro canto, i beni di consumo durevoli registrano la flessione maggiore (-4,3%).

(Fonte: INE - [www.ine.es](http://www.ine.es))

## ITALIA

### Prodotto Interno Lordo

Nel quarto trimestre del 2013 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti, di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, ed è diminuito dello 0,9% nei confronti del quarto trimestre del 2013.

Nel 2013 il PIL corretto per gli effetti di calendario è diminuito dell'1,8%.

(Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it))

### Occupazione

Nel quarto trimestre 2013 prosegue il calo tendenziale di numero di occupati (-1,7%, pari a -397.000 unità), soprattutto nel mezzogiorno (-4,7% pari a -292.000 unità).

Nell'industria in senso stretto prosegue, a ritmo meno sostenuto, la caduta dell'occupazione, con una discesa tendenziale dello 0,7% (-30.000 unità), cui si associa la marcata contrazione di occupati nelle costruzioni (-5,6% pari a -96.000 unità). Per il quarto trimestre

consecutivo l'occupazione si riduce anche nel terziario (-1,6% pari a -252.000 unità).

Il numero di disoccupati è in ulteriore aumento (9,0%; +267.000 unità) incluso coloro che hanno perso il lavoro. Il 58,1% dei disoccupati cerca lavoro da più di un anno.

Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari al 12,7%, in crescita di 1,1 punti percentuali su base annua; per gli uomini l'indicatore passa dal 10,7% all'attuale 11,9; per le donne dal 12,8% all'attuale 13,8%. Aumentano i divari territoriali, con l'indicatore nel Nord all'8,9% (+0,9 punti percentuali), nel Centro all'11,2% (+0,3 punti) e nel mezzogiorno al 20,5% (+2,2 punti).

Nella media del 2013 l'occupazione diminuisce di 478.000 unità (-2,1%). La riduzione rimane più forte nelle regioni meridionali (-4,6%, pari a -282.000 unità). Prosegue invece la crescita della disoccupazione, con un aumento di 369.000 unità (+13,4%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni.

il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,2% in confronto al 10,7% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno dove arriva al 19,7%.

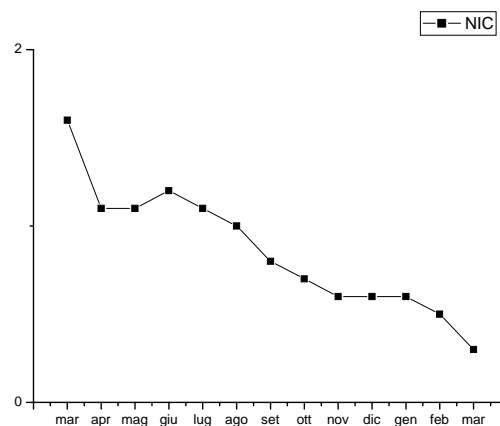
(Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it))

### Indice dei prezzi al consumo

Nel mese di marzo 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,4% nei confronti di marzo 2013, (era +0,5% a febbraio), confermando la stima preliminare.

Il rallentamento dell'inflazione è imputabile alla flessione su base annua dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati e degli Alimentari non lavorati e all'ulteriore attenuazione delle dinamiche tendenziali di quasi tutte le rimanenti tipologie di prodotto.

(Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it))



Tasso di variazione interannuale del NIC in Italia, marzo 2013 - marzo 2014 (Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it))

## Indice di Produzione Industriale (IPI)

A febbraio 2014 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dello 0,5% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre-febbraio l'indice ha registrato un lieve aumento (+0,1%) rispetto al trimestre precedente.

Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio 2014, l'indice è aumentato in termini tendenziali dello 0,4% (i giorni lavorativi sono stati 20 come a febbraio 2013). Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a febbraio 2014, aumenti tendenziali diffusi in gran parte dei principali raggruppamenti di industrie: i beni intermedi e i beni strumentali aumentano entrambi del 2,0%, i beni di consumo dell'1,8%. Segna invece una flessione marcata il comparto dell'energia (-9,0%).

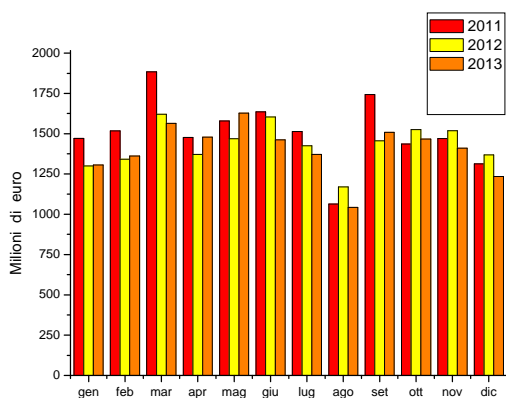
(Fonte: ISTAT – [www.istat.it](http://www.istat.it))

## COMMERCIO ESTERO ITALIA- SPAGNA

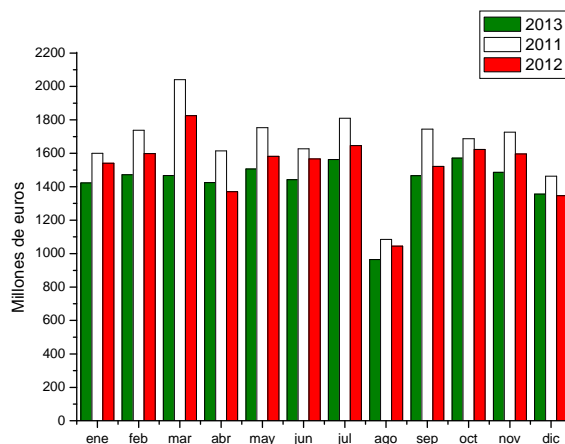
Il volume delle esportazioni dall'Italia verso la Spagna nel 2013 ha registrato una riduzione del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 18.310 a 17.150 milioni di euro). Le esportazioni spagnole verso l'Italia nello stesso periodo hanno segnato una riduzione del 2% rispetto al 2012 (da 17.192 a 16.835 milioni di euro).

(Fonte: ISTAT; ICEX – ESTACOM)

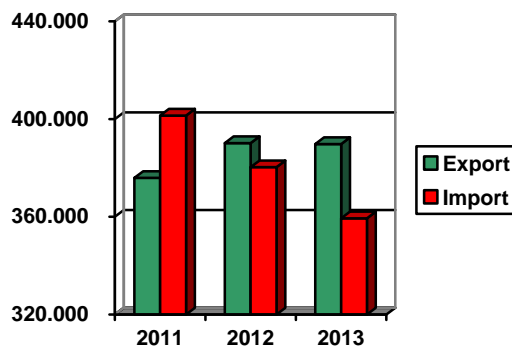
### Andamento dell'Export dalla Spagna all'Italia



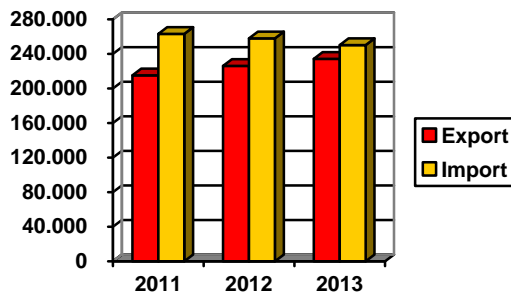
### Andamento dell'Export dall'Italia alla Spagna



### Export/Import Italia – resto del mondo (dati annuali; milioni di euro)



### Export/Import Spagna – resto del mondo (dati annuali 2013; milioni di euro)



## **FOCUS - NOVITÀ NORMATIVE DI INTERESSE PER L'IMPRENDITORIA**

### **Spagna - Novità fiscali: debiti nei confronti della Pubblica Amministrazione**

*In collaborazione con: EJSI SERTRYC, S.L., [www.serrano-int.com](http://www.serrano-int.com)*

Le difficoltà di liquidità nelle imprese spagnole, hanno portato la Agencia Tributaria, nell'aprile del 2009, ad aumentare il limite di rinvio e frazionamento senza garanzie da 6.000 a 18.000 €, per il pagamento dei debiti di diritto pubblico gestiti dalla Agencia Estatal de la Administración Tributaria o gli organi della Hacienda Pública Estatal (IVA, IRPF, ISS). Questi rinvii sono diventati una pratica standard delle imprese dato che si può ritardare il pagamento delle imposte da vari giorni ad alcuni mesi, specialmente gravi sono state le ritenute e i pagamenti per conto corrente. Dalla data della domanda di rinvio, fino alla concessione o il diniego della stessa, e anche se fosse negata, fino alla nuova data del pagamento volontario, trascorrevano un lasso di tempo, a volte sufficiente per far fronte al pagamento dei debiti fiscali.

Pertanto la Agencia Tributaria ha il diritto di percepire le corrispondenti quote fiscali nei giusti tempi e modalità, ed è per questo che a partire da gennaio 2014, ritenute e pagamenti per conto corrente verranno considerati, in termini generali "non differibili". Quindi in generale, le richieste per rinviare le detrazioni non saranno ammessi in modo che il debito andrà automaticamente in azione esecutiva.

Pertanto, è necessario fare attenzione, dal momento che le società interessate dovranno pagare un supplemento minimo del 5% e sono obbligate a subire la confisca dei beni da parte del Ministero delle Finanze. Inoltre, quando un'azienda ha un debito con il Ministero delle Finanze in via esecutiva, non può accedere a ulteriori differimenti per il pagamento di altre imposte.